Anno III — **Udine, Martedì 29 Aprile 1884** — **N. 102**

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminst. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Virtù Politica.

III.

Iginio Ugo Tarchetti fu un'anima indomita, ribelle, sdegnosa, e ben volle provarlo rinunciando spontaneamente all'impiego suo di sottocommissario di guerra, per sacrarsi intero alla letteratura militante, nella cui lotta aspra e dura di tutti i giorni, alle prese col bisogno e con la fame, lasciò la vita in troppo verde età.

Nessuno più del *Tarchetti*, che ne era stato spettatore ed osservatore imparziale, poteva descrivere quale essa è la vita militare; nessuno più di lui che l'aveva conosciuta ed appresa sì davvicino, poteva isfondarne gli orpelli dorati della superficie, per mostrarne le piaghe profonde ed il sangue.

E nella *Nobile Follia*, quelle due tremende fatalità che soffocano e strozzano la feconda, rigogliosa vita della società — e sono gli eserciti permanenti e il flagello della guerra — è dedotto così da istrappare dal cuore un grido di raccapriccio e di orrore.

Quel racconto del giovane veneziano ed ex commissario di guerra, oltrechè la rivelazione di una poderosa intelligenza ed appassionata, fu la rivelazione di un cuore immenso che in sè incarna i dolori altrui e quelle lagrime e quel pianto fa sue.

Quel libro fu molto letto e molto combattuto, ma fu anche ammirato, amato anzi molto, e l'illustre *Francesco Dall'Ongaro*, per la potenza delle descrizioni ivi contenute e per il santo, alto scopo cui mirava, lo levò al quinto cielo, felicitandosi, ed a ragione, con chi aveva avuto il sublime coraggio di lanciarlo, quasi a mo' di protesta e di sfida, in mezzo alla folla degli adoratori delle colpe del vecchio mondo e dei pregiudizi fatali che lo governano.

Il *Tarchetti* morì più che povero, a Milano nel 1868, a soli ventiotto anni d'età, nella primavera dell'ingegno, quando l'artista, a mo' di innamorato corre dietro alla dea smagliante dei suoi sogni, sul momento stesso fosse in cui l'arte stava per ricambiarlo del suo più tenero e più fervido amplesso.

Iginio Ugo Tarchetti appartenne alla schiera gloriosissima e sacra dei *militari del martirio*, la quale sopraffatta sempre, pure non si dà mai per vinta, perchè partecipa della natura di Anteo; cade sì, ma per risollevarsi.

La turba degli ottimisti, con altezzosa prosopopea deride codesti esseri privilegiati, col disprezzo di una frase che vorrebbe essere un insulto, ma non è che un onore ambito, e come pazzi o sognatori gli addita.

Sognatori sì e dementi dappoichè la stolta saviezza è il retaggio della folla che cancaneggia ubbriaca intorno agli idoli di fango dei suoi altari e profonde incenso agli idoli sordidi d'oro ch'essa ha creato ed adora.

E a cento a cento si raddoppiassero pure i libri del *Tarchetti*, non per ciò, in brieve giro d'anni, il mondo muterebbe costumanze e usi, religioni false e bugiarde idolatrie.

Non basta già isvellere le radici della mala pianta; necessità suprema è trapiantarne una nuova.

Ma come la goccia d'acqua che caduta in mezzo all'oceano, dilatandosi giganteggia, talchè lo stesso mare sterminato non è che, infine una sola, immensa goccia, così le idee oggi timide, paurose, diverranno in virtù della suprema, inesorabile vindice giustizia del tempo, il grande retaggio della umanità.

Martire oggi, significa trionfatore domani.

Che importa pertanto il soccombere?

I migliori soccombono, chè alla propria caduta non preferiscono il proprio disonore.

Gloriose sconfitte codeste che assicureranno la vittoria avvenire.

Vera e sola virtù politica è questa!

Mosè Sacomani.

LA GEOGRAFIA DEL VATICANO

(Dal *Ferruccio*)

Nell'Enciclica di Leone XIII sulla Frammassoneria si legge in tutte lettere: « . . . E ai pontefici si unirono non pochi principi ed uomini di Stato i quali ebbero cura o di denunziare all'Apostolica Sede le Società Massoniche o di proscriverle essi stessi con legge speciale nei loro domini come fu fatto nell'*Olanda* nell'*Austria*, nella *Svizzera* nella *Spagna*, nella *Baviera*, nella *Savoia* e in *altre* parti d'Italia (sic). »

Alla lettura di queste parole, il marchese Colombi e il Conte di Sanvitale si sono affrettati a mandare al Vaticano il loro biglietto di visita. Ma che dirà il sig. Brachet che tanto sbraitò contro i trattati di geografia italiani i quali, a imitazione dell'illustre francese Reclus, considerano come terre geograficamente italiane, benchè politicamente separate, anche Malta e la Corsica?

Chi l'avrebbe mai detto? — Infinite sono le vie del Signore!

E il Vaticano, il Vaticano medesimo, che si rassegna a fare, benchè in modo indiretto, alla Massoneria un immensa *réclame*, e che per giunta regala all'Italia l'Olanda, l'Austria, la Svizzera, la Spagna, la Baviera e la Savoja!

Sarebbe questo senz'alcun dubbio un magnifico impero, ma confidiamo che le *altri parti d'Italia*, per non essere troppo assorbite, pregheranno con noi il governo del Re di non accettare, nemmeno dal papa, tante e sì rapide annessioni.

Contentiamoci, almeno pel momento, di questo bel regno d'Italia, tale quale si trova, con Roma sua capitale pei secoli de' secoli.

Del resto se la scienza geografica non brilla in Vaticano per la sua esattezza, non pare che Leone XIII abbia in animo di recarsi a studiarla viaggiando all'estero.

Il *National* smentisce ne' seguenti termini il dispaccio della *Germania* di cui abbiamo tenuto discorso nel numero precedente:

« In occasione delle feste di Pasqua il Papa ricevette molti personaggi distinti.

Uno di questi avendolo interrogato sulla sua eventuale dipartita, Leone XIII dichiarò che « il suo dovere gli imponeva di restare al suo posto, anche al prezzo del martirio. »

« Resterò dunque ha egli soggiunto per quanto intollerabile sia la posizione che mi vien fatta. »

Dopo siffatta dichiarazione, *Roma loquuta est causa finita est*.

Galeotti, Pellagrosi e Patriotti.

Mentre a molti patriotti manca un pane cui sfamarsi, migliaia di veterani e reduci si dibattono nelle strette della più squallida miseria e la pellagra miete le sue vittime fra i figli dei campi, ecco all'invece come sono bene trattati i galeotti dal Governo. Il prof. Enrico Ferri così scrive alla *Rassegna* a proposito delle risposte ricevute da alcuni reclusi nelle sue peregrinazioni scientifiche per gli stabilimenti carcerari.

« Un ladro, più volte recidivo, già in galera sotto il governo pontificio, mi diceva: Ah, allora si stava male, perchè si dormiva senza lenzuoli, si mangiava male . . . ma qui ci trattano benissimo. Al bagno penale di Pesaro, destinato per i cronici e quindi con dieta migliore, un grassatore, che però godeva buona salute ed era là, con tanti altri, per mancanza di posto altrove, alla mia domanda se non gli fosse venuta l'idea di scappare: Ma io ci sto benone qui, rispose:.... due minestre al giorno, cosa vuole di più? Un omicida, tutto allegro, mi diceva: Qui sto benissimo; fior di minestra che l'è il mio alimento; e siccome anche a casa stavo rinchiuso (per fare il tessitore) così non sento neanche la mancanza di libertà.

Un altro omicida invece: Qui sto benone, per salute e per mangiare; tolta la libertà, sto meglio che a casa mia. E un altro mi diceva che « non aveva mai dormito così bene come là ». E, per finire, un assassino calabrese, che era stato parecchie volte in prigione, alla domanda se stava meglio in galera o a casa sua: A casa, mi rispose, negli anni buoni, ma negli anni cattivi si patisce, e qui invece, ringraziamo a Dei è sempre annata bona.....»

Statistica massonica

A proposito dell'ultima enciclica non è fuori di luogo la seguente statistica della frammassoneria fornitaci da un giornale inglese:

Numero delle Logge esistenti in tutto il mondo 138,065. Numero degli ascritti alla famiglia massonica: Stati Uniti 2,673,290; Stati dell'America meridionale e Brasile 4,517,425; Cuba e Porto Ricco 58,516; Asia ed Oceania 594,214; Africa, compreso l'Egitto 83,820; l'Europa 6 milioni 854,415. Totale 14,781,183.

Vi sono ripartiti in tutte le Loggie del mondo 2,379,460.

In tutto ascritti alla famiglia massonica 17 milioni 160,543.

Nel 1880 le Logge hanno riscosso per contribuzioni 4,465,973,312 lire. Di queste, 1 miliardo 305,963,000 furono erogate in spese, costruzione di tempii e conservazione degli esistenti.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Dogana unica. Due sono i progetti per questa dogana. La presidenza della Camera di commercio sembra siasi pronunciata a favore d'uno, mentre molti commercianti vorrebbero veder accolto dal governo l'altro. La stampa cittadina tace sopra una questione sì importante e vitale, salvo poi a protestare se venisse accolto l'uno, anzi che l'altro progetto. Il *Giornale di Udine*, il cui direttore è anche segretario della Camera di commercio, non ha fatto conoscere al pubblico le ragioni peregrine che militano a favore del progetto caldeggiato dalla locale Camera, mentre i polmoni lo favoriono mirabilmente bene, per patrocinare il progetto medesimo nelle sedute tenutesi a tale scopo. Mentre attendiamo che l'organo ufficiale della Camera di commercio faccia pubblici i motivi in appoggio del progetto al di là della stazione ferroviaria, noi incominciamo dal dar pubblicità a quelli che si schierano a favore del progetto al di qua della stazione stessa. Al di qua havvi il vantaggio del livello, della posizione, della vicinanza alla stazione, dell'essere fra le due porte della città (Cussignacco ed Aquileja) ed in prossimità alla nuova via Bulfon che deve aprirsi, per allacciarsi in avvenire colla via Savorgnana. L'area al di qua ha una superficie di 9 metri e quindi la possibilità di fare anche dei *docks*. Il proprietario ha col Comune un contratto pel quale ha diritto, mediante il deposito di una determinata somma, al collocamento d'un binario di traverso al viale della stazione e di fronte havvi già bella e fatta la piattaforma. In quanto all'incomodo che arrecar potrebbe al servizio pubblico un tale binario, è cosa non seria e che potrebbe impressionare Platiscis e non una città. Si rifletta che a Sampierdarena (il Manchester d'Italia) le vie sono attraversate ovunque da binari, e così dicasi di Genova. Oggidì poi che le vie delle principali città sono attraversate da

guidovie pei *tram*, un tale incomodo è cosa proprio da far ridere. Questo si risolverebbe infine, nel vedere in determinate ore del giorno, spinti a mano dei vagoni e ciò non impedirebbe punto il movimento dei ruotabili perchè per questi vi sarebbero sempre altre due vie aperte. In quanto ai vantaggi di avere una dogana unica, il Governo pel primo deve apprezzarli, e cioè economia di personale e compattezza di servizio. Per oggi basta ed al caso riprenderemo la parola, fedeli sempre al canone di un libero reggimento *«che tutto debba esser discusso in pubblico».*

(1)

Società Operaja Generale. Diamo oggi un riassunto più esteso della seduta dell'Assemblea di domenica, essendo necessario che i soci ne prendano cognizione.

Nella domenica 27 aprile si univano nel Teatro Minerva in Assemblea di seconda convocazione i compartecipanti di questa Società Operaja Generale di Mutuo Soccorso, per trattare sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno.

3. Deliberazione sulla domanda di un Socio per annullamento della di lui indicazione.

4. Proposte di aggiunte e riforme agli art. 25, 26 e 40 dello Statuto Sociale.

Alle ore 11 1\[2 avendo constatato in Assemblea la presenza di 158 Soci, numero superiore al decimo degli elettori prescritto dall'art. 101 per la validità delle deliberazioni nelle Assemblee di seconda convocazione per trattare di riforme allo Statuto, il cav. Marco Volpe dichiarò aperta la Seduta. Presentò all'Assemblea le proposte della Direzione approvate dal Consiglio Sociale, ed in seguito alla discussione avvenuta ed alle reciproche spiegazioni vennero sui detti due argomenti prese le seguenti deliberazioni.

Sull'oggetto terzo l'assemblea in vista della attivazione del 1 gennaio 1883 del nuovo Statuto non ancora sufficientemente conosciuto dalla generalità dei Soci, accorda per una volta tanto, e per i soli colpiti dall'ultima radiazione 1883, una amnistia, purchè entro tre mesi dalla deliberazione dell'odierna assemblea, regolino le rispettive partite a norma dello Statuto.

Sull'oggetto 4. Art. 25. Il Socio debitore di oltre quattro mensilità perde il *diritto al sussidio temporario*; egli potrà però riacquistare tale dirittto dopo *cinque giorni* da quello nel quale avrà soddisfatto il debito, ecc.

Art. 26, quegli che per il periodo di cinque anni *consecutivi* sia stato Socio ecc.

Art 36 bis. Colui che dopo una appartenenza di *dieci anni* consecutivi nella Società, venisse per morosità radiato, potrà essere riammesso come socio nuovo, ancorchè abbia varcato i 50 anni di età, qualora entro due anni dalla avvenuta radiazione ne faccia domanda, corrispondendo il contributo mensile di l. 1.90 e senza pagamento di tassa d'ammissione.

Il Socio radiato per morosità da una appartenenza di dieci anni consecutivi, che volesse rientrare nella Associazione, mantenendo il diritto di anzianità, potrà ottenere la riammissione anche se abbia superati i 50 anni, qualora entro un anno dalla radiazione soddisfi il suo debito arretrato, ferme le altre disposizioni dello Statuto al riguardo della Ammissione dei soci.

Art. 40. L'Assemblea è costituita in numero legale, quando sono presenti almeno tanti soci aventi diritto a voto, quanti occorrano a raggiungere il *trentesimo* dei Soci aventi tale diritto secondo la matricola Sociale, nel giorno precedente a quello in cui l'assemblea avrà luogo.

Esaurita la trattazione degli oggetti per tale ordine del giorno la seduta venne levata.

Da Chions in data 25 aprile riceviamo (ritardata per mancanza di spazio):

La giornata di ieri resterà memorevole per questo nostro Comune. La figlia primogenita del nostro ottimo Sindaco, co. Sbrojavacca, è andata a marito, entrando in casa Bembo. Le nozze furono splendide, e tutto quanto è di gentile e di buono fra noi partecipò alla festa della illustre famiglia, perchè la contessina Vittoria Sbrojavacca era in cima delle nostre simpatie.

S'ebbero ben 12 pubblicazioni di circostanza. Notevoli una dedicatoria del Cicuto, che ricorda le antiche alleanze del patriziato della Patria del Friuli con il patriziato Veneto, e propizia alla nuova unione dei due Casati; una letterina soave della contessina Elti di Gemona, fiore di semplicità, di grazia e di elevatezza di sentimento: un'ode del Covre che rivela l'affetto profondo che la Sposa si aveva assicurato in questi paesi, e la gioia al pensiero che essa sarà felice con l'Uomo, a cui si è fatta compagna per tutta la vita.

Il matrimonio fu celebrato con il rito religioso, ministro mons. Tiuti canonico di Portogruaro, che benedì gli Sposi anche a nome del Vescovo della Diocesi; e con il rito civile dal dott. Galeazzi, che presentò gli auguri alla Coppia gentile a nome del Comune.

La Sposa venne accompagnata in Chiesa e in Municipio da numerosa schiera d'amici in ben quindici carrozze. Abbiamo ammirato una corona di giovanette, le contessine Elti di Gemona, le signorine Sonvilla di San Daniele, e parecchie altre, di artistica e squisita bellezza. Mai si vide fra noi tanta eleganza, e tanta cordialità di amicizia.

Durante il pranzo-rinfresco giunsero da ogni parte della provincia, da Padova, da Venezia e da Milano una gran quantità di telegrammi e di lettere di congratulazioni. Erano presenti anche i genitori dello Sposo, due venerandi tipi di quel Patriziato, che era la delizia altre volte del popolo veneziano. Vi furono parecchi brindisi, e un dialogo, maestrevolmente composto dall'amico Barbui, recitato da due sorelline e da un fratellino della sposa con una spontaneità da sorprendere.

La festa sarebbe finita con la massima allegria se non fosse stato straziante il distacco della sposa da sua madre. La contessina Vittoria per il suo spirito sempre pronto, per la sua elevata educazione, per la grande bontà del suo animo era l'orgoglio della famiglia. Tutti qui l'amavano, e tutti sentiamo che ci è andato via un modello di cortesia.

Lasciate che anche col mezzo vostro, io mandi gli auguri e i voti miei e di tutti gli amici alla amabile coppia: sia essa felice come merita!

G.

Da Venzone in data 28 aprile riceviamo:

Oggi Imeneo univa il signor Sormani Emilio alla Signorina Margherita Bianchi.

Il Sormani è un giovine che ha saputo procacciarsi la stima di quanti lo conoscono ed io crederei mancare ad una dimostrazione di simpatia che ben si merita, se non unissi le mie felicitazioni alle molte altre che riceveranno i gentili sposi.

Delta

L'anno scolastico. La Giunta Municipale di Verona si è fatta iniziatrice di una proposta a tutti i Comuni del Veneto per domandare la modificazione del Decreto col quale il ministro Baccelli mutava i termini dell'anno scolastico. Vorrebbesi che il ministero dell'istruzione, riattivasse le disposizioni precedentemente in vigore.

Monumento a Garibaldi. Presso il Municipio ieri sera si radunarono i membri componenti i sub-Comitati di riparto per la raccolta dei doni.

Stabilirono d'intraprendere fra pochi giorni la visita nelle famiglie che ebbero di già le circolari.

Una protesta dei droghieri a Milano. I droghieri della nostra città sono indignati per le contravvenzioni cui ingiustamente sono esposti da parte della autorità di Pubblica Sicurezza.

Dicono: «Nessuna legge determina dove finisca la droga e principii il medicinale. D'altronde noi non vendiamo che medicinali innocui, comunissimi, e non in dose come i farmacisti; medicinali che chicchessia può acquistare in grosso presso le fabbriche. Se si pretende poi (col pretesto della salute pubblica) di vietarci la vendita di un pizzico di magnesia, di un'oncia di cremor di tartaro, di un briciolo di tamarindo o di cassia e simili, che i poveri preferiscono comprare da noi, forse perchè noi li diamo a minor prezzo dei farmacisti, con tanto maggior ragione si dovrebbe vietarci la vendita di sostanze assai più pericolose alla salute pubblica e di uso comune non solo nelle arti e nelle industrie, ma anche nelle bisogne domestiche. Non è dunque tanto quistione di salute pubblica, quanto di concorrenza commerciale. Ebbene, perchè in tal caso non si vieta ai farmacisti di vendere droghe? Noi non vogliamo limitare la libertà di commercio a nessuno; però reclamiamo la stessa libertà per noi.»

Ci pare che non abbiano torto.

Così il *Secolo*.

Tassa di Famiglia 1884. Reso esecutivo dalla R. Prefettura con Decreto 24 aprile a. c. n. 7992 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. Che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 12 maggio p. v. resterà esposto nell'Ufficio Municipale per tutto l'orario normale, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso all'Esattoria Comunale per la riscossione.

2. Che la tassa dovrà essere pagata in due rate uguali, coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre del corr. anno.

3. Che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

A quanti hanno a cuore gli interessi dell'agricoltura. La presidenza del comizio agrario di Pordenone e distretti riuniti, ha diramato il seguente avviso.

La mancanza di credito personale che ricusa al contadino, e non gli concede che a patti troppo onerosi il modesto capitale indispensabile all'esercizio della sua industria, è innegabilmente una, e non ultima delle cause che tengono l'agricoltura, in generale, nelle misere condizioni che tutti conoscono. Procacciamo dunque al contadino un mezzo, che supplendo alla sua mancanza di credito, lo sottragga all'usuraio vampiro che il dissangua, e gli ottenga a buon patto il capitale di cui abbisogna e le sue condizioni, oggi cotanto infelici, saranno ben presto cangiate in meglio.

Questo mezzo così efficace si è la *Cassa cooperativa dei prestiti*, sistema Raiffeisen, di cui cento contadini capi famiglia, in Loreggia, diedero or fa un anno, il primo esempio in Italia, grazie all'impulso ed al paziente indirizzo d'un distinto cittadino, il sig. Leone Wollemborg di Padova, che di sì benefica istituzione da lui medesimo opportunemente accomodata ai nostri costumi e leggi, si è fatto propagatore ed apostolo; occorrendo gratuitamente ovunque la sua opera organizzatrice è invocata.

Conosciuto il mio vivo desiderio d'introdurla in Friuli, questo raro filantropo e studioso economista si è messo gentilmente a mia disposizione perlocchè soddisfatti alcuni impegni, e nella sua provincia e in Toscana, verrà nel prossimo venturo maggio a tenerci una prima conferenza a S. Vito al Tagliamento, alla quale invito coloni e proprietari, madri di famiglia e reverendissimi parroci a onorare con numeroso concorso il generoso conferenziere, a tutti ricordando che si tratta del loro comune interesse, che si estende a tutta la patria, giacchè la povertà dell'agricoltura impoverisce la terra, impoverisce il proprietario ed il paese. — Il giorno e l'ora della conferenza saranno avvisate opportunemente.

Il Presidente
Gherardo Freschi

Il Segretario
Giacomo Bonin

Mulattiere che si appicca. Zanini Luigi d'anni 63, da Clauzetto, la mattina del 25 corr. si appiccò ad una fune da cui fu poi levato cadavere. Si ignora la causa che spinse il povero mulattiere al suicidio.

Bambina che si annega. Maria Fugolini di anni 5 figlia del guarda-Boschi prov. e di Lusevera, mentre la sera del 26 corr. stava trastullandosi con due suoi fratellini gemelli sul legno che serve di ponte attraverso il Torrente Torre, sdrucciolò e cadde nel torrente stesso.

Alle grida strazianti dei fratelli della povera Maria accorsero le guardie di Finanza della Stazione di Vedronza, e certo Lendero Giov., il quale ultimo si gettò coraggiosamente nel torrente ma non giunse che ad afferrare il cadavere della povera Maria.

Generosa bastonata. R. Battistina fu percossa sulla testa da uno sconosciuto ed essa si recò a farsi medicare all'Ospitale, dove la ferita fu giudicata guaribile in giorni 2.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 37 contiene:

1. Si rende noto che nel giorno 17 giugno 1883 seguirà avanti il Tribunale Civile di Pordenone a richiesta di Valvason Amalia maritata Bisi Michele domiciliata a Marigliano ed in confronto di Valvason Massimiliano e Carlo, Zanolla Caterina maritata Valvason Carlo tutti di Valvasone, e Valvason Massimiliano di Roccaverano la vendita ai pubblici incanti della terza parte del Castello di Valvasone.

2. Si rende noto che Codognato Carlo-Luigi di Venezia domanda di essere riabilitato dalle conseguenze delle condanne di cui le sentenze: 23 marzo 1872 del Tribunale Correzionale di Venezia, 23 dicembre 1873 del R. Tribunale Correzionale di Udine, 17 giugno 1874 della R. Corte d'Assise di Venezia.

3. Il Municipio di Torreano avvisa che il progetto pel I tronco di strada carreggiabile obbligatoria da Canaluto al ponte di Reant, venne depositato in quell'Ufficio Municipale con invito a chiunque vi abbia interesse da prenderne conoscenza ed opporre le eccezioni che credesse del caso.

4. L'avv. Etro Procuratore della Congregazione di Carità di Venezia rende noto che nel giorno 30 maggio 1884 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio ai signori De Carli Alessandro e consorti di Pordenone in Comune censuario di Porcia l'incanto di stabili ed in Comune censuario di Brugnera.

I conjugi dott. Pietro ed Angelina Biasutti partecipano ai parenti ed amici la morte stamane avvenuta, della loro Teresina, vispa e graziosa bamboletta d'un anno appena.

Crudo morbo la rapiva dopo sette giorni di lotta, fra lo strazio dei poveri genitori.

I funerali seguiranno alla chiesa delle Grazie domani alle ore 11 ant.

Udine 29 aprile 1884

RITAGLI

I cani che leggono. John Lubbock è un naturalista inglese che gode di una fama meritata e che sta per accrescerla mediante la scoperta da lui fatta: il modo di insegnare a leggere ai cani. Ecco come egli fa.

Lubbock prese due scatole, una vuota l'altra piena di tutto ciò che può tentare la gola canina; sulla prima era incollata una carta bianca, sulla seconda un foglio su cui era scritta in bella calligrafia, la parola *Food*, pasto, nutrimento.

In pochissimi giorni il cane pervenne a distinguere le due carte ed a conoscere il significato della parola scritta su una di esse.

Incoraggiato dal primo successo, Lubbock prese la carta scritta fra cinquanta fogli bianchi, e quando il cane provò il bisogno di mangiare mostrò al padrone la carta famosa.

Lubbock volle ottener di più; pose due scatole una vicina all'altra scrivendo sulla prima *Food*, sull'altra *Good* (buono.) In questa erano riposti i migliori alimenti che possa desiderare un cane e con questa saggia combinazione l'intelligente animale pervenne a distinguere la lettera *f* dalla *g*.

In Inghilterra si sono convinti che con pazienza e con questo metodo è possibile insegnare a leggere ai cani.

Veramente il mondo non ne sentiva il bisogno.

Notizie Politiche

Roma 28. Il Vaticano fece spedire alle sedi episcopali di tutto il mondo, cassette piene di copie dell'enciclica ultima tradotta in tutte le lingue.

A Berlino ne ebbero il testo prima che fosse pubblicato dalla stampa vaticana.

L'imperatore dopo averla letta disse a Bismarck:

— «Con quanta poca sapienza si reggono le anime!»

— I cardinali Franzelin, Ferrieri e Simeoni, capi del partito intransigente si adoperano perchè si decida, in massima, che il prossimo conclave sia tenuto all'estero, per evitare si dica che l'Italia lascia piena libertà ai cardinali di eleggere il papa.

Parigi 28. Le potenze si scambiano attivamente le loro idee circa la prossima conferenza; la Francia e la Turchia preparano note diplomatiche.

I giornali ufficiosi continuano a criticare l'Inghilterra.

Madrid, 28. I repubblicani smentiscono la voce corsa che avessero intenzione di fare un' insurrezione alla vigilia delle elezioni.

Essi stigmatizzano gli arresti e le intimidazioni.

Le elezioni furono fatte con un'apatia straordinaria; i repubblicani di tutte le gradazioni se ne astennero.

Si assicura che vennero eletti 340 ministeriali.

— Il re peggiora in salute; una febbre ribelle lo costringe a letto; è dimagrato moltissimo; si tennero parecchi consulti medici.

Ultimi Telegrammi

Torino, 28. Stassera nel salone della Società filodrammatica, ebbe luogo il banchetto offerto dal municipio di Torino a tutti i sindaci delle città d'Italia intervenuti all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il banchetto fu veramente splendido; 150 erano i commensali.

Fra questi i ministri Depretis, Mancini e Grimaldi, il presidente del Senato onorevole Tecchio, gli ambasciatori di Germania, del Belgio, della Francia e della Turchia.

Vi fecero brindisi all'Italia, a Torino alla Esposizione.

Il concorso all'Esposizione nella giornata odierna è stato grandissimo.

Confermasi l'esito splendido della Mostra specialmente per la Galleria del Lavoro, per quella delle Arti belle e per il Castello medioevale.

Roma, 28. Sabato verrà convocata la giunta del senato per esaminare il progetto sul riordinamento delle università. V' interverrà l'on. Coppino che intende proporre diverse modificazioni radicali.

La commissione nominata dall'on. Coppino per studiare il progetto sul miglioramento degli stipendi ai maestri elementari si compone dei professori Buonagrazia, già capo divisione al ministero dell'istruzione, Gervaso direttore della scuola normale di Verona, Castellini corrispondente della *Perseveranza*. Questa commissione si adunerà stassera sotto la presidenza del ministro Coppino.

— Il bilancio dei lavori pubblici verrà discusso immediatamente dopo quello delle finanze — non ultimo come prima era stato stabilito.

— La commissione per i danneggiati politici della Sicilia tenne oggi un altra seduta. Le petizioni da esaminare sono duemila.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

		antecedenti		odierni	
Frumento nuovo	Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	»	11.25	11.80	11.10	11.60
detto *giall. c.*	»	12.10	12.90	12.25	12.50
detto *cinqu.*	»	10.80	11.—	10.80	11.—
detto *giallonc.*	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segale	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	7.50	8.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	18.—	19.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	16.—	17.	16.—	17.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint.	L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille	»	48.—	53.—	48.—	53.—

Mercato. discretamente attivo. Granoturco con qualche frazione di lire in ribasso; ma abbastanza pronto negli incontri.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 28 aprile

B. I. 1° genn. 1884 - da 94 65 a 94 75 — R. I. luglio 1884 - da 92 45 a 92 58 — Banca Veneta 1 gennaio da 190.— a 192 Società Costr. Veneta 1 genn. da 377 a 380

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. —.—

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	—.—	a	—.—
Germania 3/m	4 —	»	121.75	»	122.—
Francia vista	3 —	»	99.75	»	99.90
Londra 3/m	2 1/2	»	25.—	»	25.03
Svizzera vista	4 —	»	99.75	»	99.90
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.75 a 208.—

Firenze 28		Milano 28		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	94.87	94.97
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.85	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Oblig. M.	—.—	—.—
A. F. M.	593.50	Cambio L.	24.99	25.01
Banca T.	—.—	Francia	99.80	99.87
C. M. I.	941.—	Berlino	122.—	121.80
Rendita	94.87	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Berlino 28		Londra 26	
Mobiliare	536.—	Inglese	101.7/8
Austriache	533.—	Italiano	94.1/8
Lombarde	243.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.50	Turco	—.—

Vienna 28		Parigi 28	
Zecchini Imperiali	.—	Rendita 3 0/0	77.37
Mobiliare	319.30	» 5 0/0	108.22
Lombarde	143.20	Rendita Italiana	95.25
Ferrovie S.	316.—	Ferrovie R.	124.—
Banca Nazionale	851.—	Londra	25.17
Napoleoni	9.64	Inglese	101.7/8
Cambio P.	48.22	Italia	1/4
Londra	121 35	R. Turca	8.97
Austriaca	81.20		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.